

VERBALE RIUNIONE DELLA I[^] e II[^] COMMISSIONE CONSILIARE DEL 13 FEBBRAIO 2013

A seguito di convocazione del 06.02.2013 si è tenuta il giorno 13 febbraio 2013 alle ore 18.00 presso la Sala Consiliare della Provincia, in Via Principe Amedeo, la Commissione Consiliare congiunta I[^] e II[^].

Sono presenti i Consiglieri: Cavaglieri Luigi, Montagnini Massimiliano, Negrini Francesco, Zucca Tiziana, Morselli Beniamino, Refolo Paolo. Apre la seduta il Presidente della II[^] Commissione Consiliare Cavaglieri Luigi, il quale introduce il punto ritenuto più importante all'ordine del giorno, ovvero le problematiche connesse al Ponte di San Benedetto Po. Passa la parola in merito all'Arch. Giulio Biroli.

Arch. Biroli: ci siamo affidati a un consulente esterno, un professionista esperto di strutture per avere delle indicazioni precise sullo stato di salute e di conservazione del Ponte di San Benedetto Po. L'incarico che gli è stato affidato non è un incarico di progettazione, ma di analisi preliminare per conoscere il grado residuo di sicurezza della struttura e l'obiettivo è stato praticamente raggiunto. Noi abbiamo fatto diverse indagini a supporto. Passo la parola all'Ing. Covino che entrerà nel dettaglio degli aspetti tecnici.

Ing. Covino: il Prof. Siviero è riuscito a definire in maniera teorico scientifica i valori residui della struttura stessa nei confronti delle sollecitazioni che essa subisce. Le analisi condotte possono essere così sintetizzate: se si considera l'analisi con riferimento al singolo palo maggiormente caricato, i coefficienti di sicurezza sono tutti ampiamente al di sotto del valore unitario e, quindi, si potrebbe concludere che le condizioni di equilibrio della struttura non sono verificate; se l'analisi viene condotta con riferimento alla capacità portante dell'intera palificata e quindi valutando il contributo di tutti i pali presenti a sostegno del manufatto, le verifiche conducono a valori che in condizioni di carichi senza limitazioni risultano essere pari a **0,92** nella sub-condizione di supposto scalzamento di parte della palificata, mentre il coefficiente si riporta lievemente al di sopra dell'unità (**1,01**) se si ipotizza la limitazione dei carichi viaggianti per massa pieno carico inferiore a 7,5 tonnellate. Stiamo valutando la possibilità di aggiustare il Ponte esistente o di costruire un ponte nuovo, il quale avrebbe comunque un impatto notevole sul territorio; si tratterebbe, infatti, di occupare nuovi suoli, in quanto nel momento di edificazione di un nuovo ponte dovremmo avere il vecchio ponte ancora transitante.

Presidente Pastacci: qualunque sia la soluzione che si adotterà essa necessita di risorse. Era stato ipotizzato, ancora nel mese di luglio 2012, di utilizzare le risorse del Fondo di Solidarietà Europea. In realtà la Commissione Europea dopo il 29 luglio, data ufficiale in cui è stata consegnata la relazione indicante la stima dei danni causati dal sisma, ha stabilito che la somma quantificata in 675 milioni di euro venisse destinata a tutta la fase di gestione dell'emergenza e a tutte le opere ritenute urgenti nella loro realizzazione. La Direzione Generale della Commissione Europea ha, infatti, dato come scadenza per la rendicontazione dell'intero Fondo il 18.12.2013; entro tale termine si dovranno, quindi, rendicontare i 675 milioni di euro di spese effettivamente sostenute nel corso del 2012 e 2013. Non potendo, pertanto, utilizzare il Fondo di Solidarietà Europeo, il punto di riferimento per gli interventi infrastrutturali sarà rappresentato dai Fondi dell'ex D.L.74. Siamo in attesa dell'individuazione da parte del Presidente Formigoni, degli interventi infrastrutturali ritenuti prioritari, per l'allocazione delle risorse. Indipendentemente da questo aspetto l'attività sul Ponte da parte nostra non si è arrestata, e nel mese di settembre è stato affidato l'incarico al Prof. Siviero, il quale ha predisposto una relazione dettagliata che sarà consegnata a breve. L'obiettivo prioritario è che indipendentemente

dalla soluzione che verrà adottata, essa dovrà essere definitiva. Il Ponte di San Benedetto per l'intervento che sarà fatto, dovrà considerarsi un nuovo ponte.

L'Amministrazione ritiene che il Ponte sia una priorità, già dalla prossima settimana si può aprire un confronto con la Regione e ho già sollecitato anche un incontro con i Sindaci del territorio.

Consigliere Zucca: i problemi legati al Ponte di San Benedetto devono rimanere una priorità, le strategie ed i percorsi che sono iniziati spero che vadano a buon fine. Vorrei sapere qual è il cronoprogramma del Prof. Siviero, quali sono i tempi tecnici per avere in mano un progetto di rifacimento o di costruzione di un nuovo ponte.

Ing. Covino: il primo obiettivo, che è già stato raggiunto, era quello di definire il grado di sicurezza residuo della struttura. Il Prof. Siviero ha elaborato una relazione, che consegnerà a breve e che ci ha già illustrato. In secondo luogo occorre fare una valutazione più approfondita per capire quale intervento realizzare: ristrutturazione del Ponte esistente oppure costruzione di un nuovo ponte. Il terzo obiettivo è la progettazione, che può essere fatta dal Prof. Siviero, da altri professionisti esterni o anche internamente dal nostro Servizio Progettazione, limitatamente al Progetto Preliminare.

Consigliere Zucca: riusciamo a preventivare i tempi? Se ho capito bene c'è una scadenza specifica per poter accedere ai fondi.

Presidente Pastacci: non c'è una scadenza specifica perché i fondi saranno quelli dell'ex D.L.74 e si tratta di fondi nazionali. Abbiamo chiesto un incontro con la Regione e con gli Enti territoriali coinvolti dal terremoto per parlare dell'effettiva destinazione dei fondi del D.L.74, per noi oggi è di fondamentale importanza capire se abbiamo la certezza del finanziamento ed in quale misura. Ciò ci consentirebbe di valutare quale tipo di intervento realizzare.

Entra in Sala Consiliare il Consigliere Refolo.

Consigliere Zucca: il mio appello è che ci sia il massimo impegno per far sì che tutte le risorse disponibili vadano a compimento di quest'opera, deve trattarsi di un intervento radicale e definitivo nel vero senso della parola.

Consigliere Montagnini: colgo l'occasione per segnalare un altro problema molto simile, oramai noto a tutti, che riguarda il Ponte di Ostiglia. E' un anno e mezzo che ANAS sta facendo dei lavori sul ponte e deve ancora terminarli, era stata predisposta una bozza di Protocollo d'intesa e vi chiedo a che punto sia la trattativa. Ho incontrato proprio oggi i Sindaci di Ostiglia e Revere che mi hanno sollecitato a portare avanti anche questa emergenza, quindi chiedo all'Amministrazione provinciale di sollevare anche questa problematica nell'incontro che avverrà la prossima settimana con l'Ing. Colombo della Regione. Il territorio del Comune di Ostiglia ne sta risentendo, dal punto di vista economico e non solo. Ho sollecitato più volte la Provincia, ma al momento non è stato fatto molto.

Arch. Biroli: la bozza di Protocollo è stata predisposta e trasferita in Regione Lombardia a Milano. Nel corso del 2012 ho sollecitato più volte i funzionari dello STER di Mantova ma, ad oggi, non abbiamo avuto risposte in merito. L'impegno che ci poniamo è di affrontare anche tale problematica con l'Ing. Colombo della Regione, nell'incontro della prossima settimana.

Consigliere Montagnini: è necessario invitare l'Ing. Colombo sul Ponte di Ostiglia, la Regione Lombardia rispetto al territorio che rappresentiamo è lontana anni luce. Ne stanno risentendo il territorio ed i cittadini. Serve una maggiore pressione politica da parte dell'Amministrazione, non è importante per il nostro territorio solo il Ponte di San Benedetto ma anche quello di Ostiglia presenta molte criticità. Insieme al Consigliere Cavaglieri, in passato ho sollecitato più volte l'ex Assessore Cattaneo, senza avere alcuna risposta. Lo faremo anche in futuro con la nuova Amministrazione.

Presidente Pastacci: il ponte di Ostiglia non ha gli stessi problemi strutturali del ponte di San Benedetto, dove la necessità di intervento è emersa in modo evidente a seguito del terremoto. Ci tengo a sottolineare che l'attenzione da parte nostra nei confronti del Ponte di Ostiglia non è venuta meno, troviamo sicuramente molta inerzia, è necessaria un'azione congiunta, ma bisogna procedere con una certa cautela dal momento che il ponte non è nostro ma di ANAS.

Consigliere Montagnini: il PD sente molto le problematiche del Ponte di Ostiglia e mi impegno a sollecitare, chiunque vinca le elezioni sia di destra che di sinistra, per portare avanti anche questa emergenza. Se necessario porterò in Consiglio provinciale e comunale un documento politico, una mozione, per sollecitare di nuovo Regione Lombardia.

Consigliere Cavaglieri: sono d'accordo con le considerazioni fatte dal Consigliere Montagnini sul Ponte di Ostiglia. In merito al Ponte di San Benedetto Po ribadisco che è necessaria una programmazione degli interventi, una definizione dell'assetto definitivo da dare al ponte, dal momento che in quella zona il terreno è sismico e ci potrebbero essere ulteriori peggioramenti.

Consigliere Refolo: sono anch'io d'accordo con il Consigliere Montagnini in merito alle considerazioni sul Ponte di Ostiglia e mi rendo disponibile a firmare un documento congiunto per sollecitare Regione Lombardia.

Il Presidente della II^a Commissione Consiliare Cavaglieri Luigi, dal momento che non ci sono altri interventi sull'argomento, pone in approvazione i verbali del 20.09.2012, 04.10.2012, 22.11.2012 e passa la parola all'Arch. Biroli per illustrare il terzo punto all'ordine del giorno: "Approvazione dello schema di Convenzione tra AIPO, Provincia di Mantova e Comune di Viadana, per la realizzazione dei lavori di rialzo dell'arginatura maestra in sinistra Po in località San Matteo delle Chiaviche, Comune di Viadana, con riqualificazione del tratto arginale in corrispondenza della S.P.57".

Arch. Biroli: si intende stipulare tale Convenzione per disciplinare i rapporti tra i suddetti Enti, in relazione all'intervento che consiste nel rifacimento della parte di argine franata con allargamento della sommità arginale, in modo da adeguare la sezione della sede stradale da mt. 7,00 a mt. 10,00 per renderla maggiormente idonea e più sicura alla circolazione del traffico. Il costo totale dell'intervento è 1.400.000,00 euro, AIPO si impegna a finanziare l'intervento con proprie risorse per 800.000,00 euro, la Provincia erogherà ad AIPO 75.000,00 euro a partire dal 2015 per 8 anni, per un importo complessivo di 600.000,00 euro. La progettazione e la realizzazione sono in capo ad AIPO e noi facciamo da supervisione.

Consigliere Negrini: in questo caso, come in altri analoghi, la Provincia non è in grado di supportare economicamente i costi degli interventi, non riusciamo più ad avere una autonomia finanziaria per quanto riguarda le competenze che la legge ci impone. Le priorità vengono definite in base agli aiuti che ci vengono dall'esterno.

Consigliere Refolo: bisogna modificare il Patto di Stabilità, con le cifre che ci sono adesso "difendere l'operato della Provincia e fare Provincia" diventa difficile. Abbiamo soldi nelle casse che non si possono utilizzare.

Presidente Pastacci: la Provincia è carica di mansioni che sono solo ad essa attribuite, non si può pensare che togliendo le risorse e togliendo l'Ente, i problemi si risolvano da soli.

Si dichiara chiusa la seduta alle ore 20.00.

Il Presidente della II^a Commissione Consiliare
Consigliere Luigi Cavaglieri

Il Presidente della I^a Commissione Consiliare
Consigliere Beniamino Morselli

La Segretaria verbalizzante
Alessia Motti